

Il vertice su Bagnoli

La città blindata nel giorno di Renzi

Cortei e proteste, alta la vigilanza

Giuseppe Crimaldi

Una giornata campale, quella di oggi, a Napoli, per la presenza del premier Renzi in occasione della riunione della Cabina di Regia per Bagnoli. Un corteo di protesta con circa mille persone, infatti, è annunciato nelle stesse ore del summit. Il premier, che alle 16.30 parteciperà ad un Forum al «Mattino», concluderà poi i lavori in Prefettura. >A pag. 30

Città blindata e cortei nelle strade allarme e tensione per il vertice

Il prefetto: «Rispettiamo i diritti di tutti». In strada oltre 400 uomini

La visita del premier Forze dell'ordine in allerta mille persone pronte a sfilare nelle vie del centro

Nessuna zona rossa per limitare i disagi resta off limits solo piazza del Plebiscito

La protesta

«Il nostro programma resta uguale faremo sentire la nostra voce»

Pantalone

«Stiamo lavorando perché la giornata trascorra senza problemi»

De Magistris

«Non c'è bisogno di violenza Napoli sta vivendo una pagina di democrazia»

Giuseppe Crimaldi

Il messaggio - una via di mezzo tra la promessa e la minaccia - è arrivato ieri da una parte degli organizzatori del corteo che radunerà oltre mille persone e che sfilerà per le vie del centro in contemporanea all'avvio dei lavori della cabina di regia per Bagnoli cui parteciperà anche Matteo Renzi. «Il presidente del Consiglio spera che abbiamo difficoltà ad organizzarci ma il nostro programma resta uguale e quindi anche la contestazione ci sarà»: così gli attivisti di «Bagnoli Libera». Tanto basta a far salire la tensione e a far scattare l'allarme sul fronte dell'ordine pubblico. Oggi, insomma, Napoli sarà una città sorvegliata speciale. Questo filtra dalla riu-

nione del comitato per l'ordine pubblico tenutasi ieri pomeriggio in Prefettura e interamente dedicata alle misure di sicurezza per uno svolgimento tranquillo dei lavori della cabina di regia per Bagnoli. Una riunione in cui sono stati affrontati gli aspetti legati proprio alla sicurezza. E proprio mentre i vertici delle forze dell'ordine pianificavano le misure per impedire incidenti e turbative al summit, le agenzie battevano la dichiarazione dei re-

sponsabili di «Bagnoli Libera»: «Resta la brutta figura di Renzi, che due giorni fa ha comunicato solo l'orario di arrivo a Napoli e ora ha stravolto tutto. Lui forse ha paura, no no».

Ma che città sarà oggi Napoli? Al momento resta la decisione di non istituire «zone rosse». Gli unici punti off-limits saranno quelli circo-



stanti la Prefettura e piazza del Plebiscito. Mobilitati oltre quattrocen- to uomini tra poliziotti, carabinieri, finanziari e agenti della polizia municipale. Il dispositivo di controllo del territorio prevede un utilizzo duttile e modificabile delle forze dell'ordine in campo. Naturalmente saranno privilegiate le vie d'accesso percorse dal corteo che muoverà da piazza Dante per dirigersi verso la Prefettura. A sfilare saranno in tanti. Si prevede che il numero dei manifestanti possa essere compreso tra le mille e le millecinquecento unità. In piazza scenderanno tutte le sigle dei disoccupati, quelle dei sindacati di base, i centri sociali con i movimenti antagonisti e una variegata galassia di sigle e gruppi. Prima dell'assemblea prevista per le ore 16 nella Galleria Umberto i manifestanti hanno fatto sapere di voler raggiungere piazza Plebiscito «per sfiduciare dal basso il governo Renzi».

Inoltre sono previsti altri due concentramenti sui quali inevitabilmente cadrà l'attenzione della Questura. Il primo è un presidio degli attivisti del Movimento Cinque Stelle, previsto in piazzetta Augu-

steo: all'appuntamento interverranno Matteo Brambilla, candidato sindaco di Napoli, i deputati napoletani Roberto Fico, Vega Colonese e i consiglieri regionali campani pentastellati. A poche centinaia di metri di distanza si riuniranno invece i lavoratori della Gepin e dell'Almaviva (aziende di call center che hanno dichiarato 620 licenziamenti nelle sedi di Napoli e Casavatore). Di fronte a questo mosaico così articolato e complesso il timore più grosso è quello legato a possibili infiltrazioni di schegge impazzite, estremisti capaci di creare situazioni di tensione, se non addirittura episodi di guerriglia metropolitana.

«Stiamo lavorando perché questa giornata trascorra senza problemi e venga gestita all'insegna della serenità - afferma il prefetto di Napoli, Maria Gerarda Pantalone - nel rispetto delle reciproche posizioni: che, cioè, sia salvaguardato il diritto a manifestare ma anche quello di tutti gli altri cittadini, i cui diritti non devono essere calpestati». Parole chiare e nette, inequivocabili. La sensazione - che poi a dirla tutta è qualcosa in più di una sem-

plice sensazione - è che di fronte all'estremizzazione delle proteste le forze dell'ordine non resteranno certo a guardare. No, insomma, a colpi di mano e forzature da parte di potenziali frange violente tra i manifestanti.

Alla vigilia di un incontro delicato per Bagnoli anche il sindaco rivolge a tutti un appello alla calma. «Napoli - sono parole di de Magistris - sta vivendo una grande pagina di democrazia, una bella pagina politica e mi auguro continui a rimanere tale. Non c'è bisogno della violenza». Ma torniamo al piano stilato per la sicurezza stilato ieri in Prefettura. Ulteriori misure integrative potranno essere aggiunte già questa mattina, quando potrebbe tornare a riunirsi «ad horas» di nuovo il comitato per l'ordine pubblico: eventualità da prendere in considerazione anche alla luce dei numeri che cominceranno a delineare i tre distinti concentramenti previsti nella zona della City.